

INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA

PASETTO, MOLINARI, DOMENICO IZZO, VALETTO BITELLI, ALBANESE, CAMBURSANO, VOLPINI e CASINELLI.  
— Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Per sapere — premesso che:

la Sirti è la più grande azienda operante nella progettazione, installazione, messa in opera e manutenzione di impianti e reti telefoniche e di telecomunicazioni, sistemi ferroviari, trasporto e distribuzione energia. Con una struttura produttiva di 7.200 dipendenti — collocati in larga parte nel centro sud — è presente in tutto l'ambito nazionale con oltre 50 siti territoriali. La stragrande maggioranza dei volumi produttivi realizzati dalla Sirti in Italia (oltre l'85 per cento) è determinata da commesse lavoro provenienti direttamente da Telecom;

in data 26 maggio la Sirti ha annunciato un drastico piano di ristrutturazione aziendale, finalizzato ad un consistente ridimensionamento delle strutture produttive e dei livelli occupazionali presenti in tutto il territorio nazionale, a partire dalla sede centrale direzionale di Milano. Tale piano prevede la dismissione di vari ed importanti comparti produttivi, l'abbandono della presenza industriale in intere aree geografiche, in gran parte — è da presumere — allocate nel centro sud, oltre a quella già realizzata nel corso dei mesi precedenti in Basilicata (Potenza, Lagonegro);

in data 5 giugno, in un incontro tenuto al Ministero dell'industria, la Sirti ha ufficialmente formalizzato un esubero strutturale di 1.500 lavoratori, e in data 9 giugno ha formalizzato al Ministero del lavoro e alle organizzazioni sindacali l'apertura di una procedura di licenziamento per 991 lavoratori che si aggiunge

ad una precedente procedura di licenziamento, del 9 marzo 1998, per 109 lavoratori operanti in Basilicata. Il 2 luglio scorso, infine, in un incontro sindacale tenuto al Ministero del lavoro, la Sirti ha dichiarato l'intendimento di ufficializzare da subito lo stato di crisi aziendale con il conseguente ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria per 1.541 lavoratori, ad iniziare dal 6 luglio;

il patrimonio produttivo, tecnologico e di ricerca dell'azienda, le competenze di conoscenza e professionalità dei lavoratori, rappresentano un interesse inalienabile per il nostro Paese in un settore fondamentale e strategico quale le telecomunicazioni;

lo stato finanziario dell'azienda presenta parametri positivi, in utili e capitale proprio consolidato, che consolidano un trend di crescita rispetto agli anni precedenti, ma ciò nonostante negli ultimi cinque anni sono stati tagliati, con utilizzo di vari strumenti, oltre 4.000 posti di lavoro;

tenuto conto che la Sirti ha costantemente rifiutato di esporre alle organizzazioni sindacali nazionali, anche in sede di Ministero dell'industria e del lavoro, il piano industriale aziendale e la reale composizione dei volumi produttivi acquisiti o potenzialmente acquisibili, e quindi le conseguenti ricadute occupazionali nei comparti produttivi aziendali —:

se siano condivise le valutazioni esposte per il mantenimento dei livelli occupazionali, in particolare per la salvaguardia dell'occupazione dei 1.500 lavoratori già considerati strutturalmente in esubero e come possano essere giustificabili e motivabili le rilevanti eccedenze occupazionali tenuto conto che sugli organi di stampa nazionale è stata annunciata la ripresa operativa del progetto di cablaggio sul multimediale nelle quattro maggiori città italiane: Napoli, Roma, Milano, Torino (oltre che nella città di Potenza);

quali iniziative si intendano assumere per approfondire il quadro di conoscenza sul piano industriale e sui reali livelli pro-

duttivi della Sirti, acquisiti o acquisibili da Telecom e da parte dei nuovi gestori del servizio telefonico nazionale (Wind, Infostrada, Albacom);

quali iniziative si intendano operare nei confronti di Telecom Italia per sapere il ruolo progettuale strategico assunto nei riguardi della Sirti, tenuto altresì in conto che il Ministero del tesoro rappresenta, con una quota del 5,17 per cento il maggior azionista di Telecom, e quali eventuali accordi progettuali esistano tra l'annunciata ristrutturazione industriale di Telecom e il progetto di ristrutturazione globale di Sirti. (4-18900)

CAROTTI. — *Ai Ministri delle finanze, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la legge 24 dicembre 1993, n. 560 prevede e disciplina l'alineazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica;

l'Istituto Autonomo per le Case Popolari (Iacp) della provincia di Rieti ha deciso di procedere, ai sensi della predetta legge, alle vendite di immobili, inviando agli assegnatari formali offerte di vendita riportanti, tra l'altro, i requisiti per l'acquisto richiesti al momento della presentazione della relativa domanda;

nel corso dell'istruttoria delle domande di acquisto, lo Iacp di Rieti ha informalmente comunicato agli interessati che detti requisiti dovevano essere posseduti anche nel quinquennio antecedente la domanda di acquisto, benché tale circostanza non sia indicata nella prefata legge n. 560/1993;

alcuni appartamenti attualmente di proprietà dello Iacp di Rieti sono alloggi *ex Incis* per militari, la cui assegnazione ha seguito criteri autonomi e diversi rispetto a quelli previsti per le case popolari —:

quali siano le modalità di attuazione della legge n. 560/1993, con particolare riferimento alla situazione degli alloggi *ex Incis* per militari, ora Iacp, e se non ri-

tengano di impartire istruzioni agli uffici periferici competenti. (4-18901)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

da circa dieci anni la motonave Giglio Express, di proprietà della Uainè navigazione di Procida, di Maolino Paolino, giace nel porto dell'isola di Procida (Napoli) semiaffondata e in stato di totale abbandono;

la presenza della nave è non solo un pericolo di grave disastro ambientale, per la ripetuta fuoriuscita di oli e benzine, per la quale sono stati necessari diversi interventi della protezione civile e la recinzione della nave con galleggianti idonei ad evitare l'espandersi dei liquami inquinanti, ma la stessa è anche di grave intralcio e pericolo per la manovra delle navi nel porto, come già il comandante del Circomare di Procida avrebbe segnalato al ministero dei trasporti e della navigazione;

per la rimozione della stessa sono stati stanziati dal ministero 225 milioni di lire ed è stata bandita la gara d'appalto per assegnare i lavori di sgombero;

risulta evidente anche il danno che la presenza della nave crea alla splendida cornice architettonica del porto di Procida —:

quali iniziative intenda adottare affinché si concluda in tempi brevi l'*iter* per la gara d'appalto e consentendo la definitiva rimozione della carcassa della nave Giglio Express dal porto di Procida. (4-18902)

CENTO e NARDINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

gli assistenti giudiziari sono attualmente inquadrati nella VI qualifica funzionale del personale dei ruoli del ministero di grazia e giustizia;

in tale qualifica essi svolgono le mansioni previste dal relativo profilo professionale dalle vigenti leggi, le quali hanno tra l'altro operato un richiamo alla loro « responsabilità personale e diretta » che non è stato fatto per le figure appartenenti alle altre qualifiche funzionali;

oltre alle funzioni non giurisdizionali consistenti in tutte quelle attività di natura amministrativa non sempre connesse logicamente e funzionalmente all'esercizio della funzione dei giudici, essi svolgono una funzione integrativa della giurisdizione;

tale ultima funzione, secondo diversi autori, comprende quella della documentazione, in cui i cancellieri hanno funzioni analoghe a quelle dei notai conferendo agli atti la pubblica fede, quella dell'assistenza e partecipazione alle udienze, in cui essi sono uno dei soggetti dell'atto che si compie, e quella dell'autenticazione rispetto agli atti firmati dal giudice, cui essi imprimono il sigillo dell'ufficialità e della legalità sottraendoli alla disponibilità dello stesso giudicante;

l'attività espletata dagli assistenti giudiziari è talmente particolare, che persino il Consiglio di Stato, nel parere n. 784 reso dalla Sezione III al ministero di grazia e giustizia il 17 novembre 1981, le ha riconosciuto « una valenza esterna di carattere giudiziale » al punto da non poter negare a questi ultimi la qualificazione di funzionari dell'ordine giudiziario e da ritenere addirittura che « ... l'attività specifica del cancelliere abbracciasse elementi idonei a facilitare l'apprendimento della professione notarile »;

con tutto ciò e ad onta della rilevanza attribuita in diversi Paesi europei alla speculare figura ivi esistente, che è posta su un piano paragonabile ai più alti livelli funzionali dell'amministrazione della giustizia italiana, gli assistenti giudiziari stanno per essere addirittura sottoposti ad un ulteriore declassamento ingiustificato, dal momento che la piattaforma contrattuale in discussione davanti all'Aran ne prevede la inclusione in un'area unica con le qualifiche IV e V;

l'appiattimento che ne deriverebbe sarebbe non solo mortificante per le professionalità acquisite ed esercitate spesso in posizione gerarchicamente sovraordinata rispetto alle altre due qualifiche sopra dette, ma risulterebbe anche del tutto illogica e discriminatoria sotto il profilo dell'equità e delle norme vigenti, le quali, al contrario, equiparano sotto vari aspetti le VI qualifiche funzionali a quelle più alte;

tale ultimo aspetto è talmente vero da aver indotto il Ministro delle finanze a riconoscere la VII qualifica funzionale agli assistenti tributari, dato che essi in udienza sono stati ritenuti funzionari, mentre per quel che concerne gli assistenti giudiziari si medita di schiacciarli in un'area composta di ex livelli bassi —:

se sia a conoscenza dei fatti e quali provvedimenti intenda prendere per individuare le ragioni che hanno indotto a negare in passato ogni peculiarità alla figura degli assistenti giudiziari e che stanno eventualmente per portare oggi ad un livellamento verso il basso, ingiusto e non consoni, al prestigio e alla qualità delle prestazioni rese da questi ultimi, e per porre fine ed evitare che possano perpetuarsi comportamenti ed attività che si profilano come gravemente discriminatori ed ingiusti nei confronti di detta categoria. (4-18903)

**ARMAROLI.** — *Ai Ministri dell'ambiente, dei lavori pubblici e dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

nella mattinata di martedì 14 luglio 1990 a Genova, a causa del maltempo, è crollato il ponte tra Voltri e la frazione di Sambuco;

non vi sono state conseguenze tragiche solamente per un puro caso. Infatti alcune automobili che erano parcheggiate sono precipitate, ma fortunatamente erano vuote;

in compenso i danni sono ingenti. Alcune frazioni sono completamente iso-

late e le tubature del metanodotto il cui percorso si snoda proprio sotto il ponte crollato hanno subito gravi danni con perdite di gas;

questo episodio è solamente l'ennesimo di una serie impressionante di eventi disastrosi che si sono verificati negli ultimi anni in Liguria a seguito del maltempo —

quali iniziative urgenti si intendano assumere al fine di garantire nel tempo più breve possibile il ripristino dei collegamenti interrotti dal crollo del ponte tra Voltri e Sambuco, e per scongiurare alle popolazioni interessate qualsiasi conseguenza negativa dalle fughe di gas in atto;

se non si ritenga opportuno intervenire in modo tempestivo ed efficace per evitare in futuro ulteriori effetti devastanti del maltempo, attraverso interventi specifici volti alla riqualificazione del territorio e alla salvaguardia dell'ambiente.

(4-18904)

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il notiziario *L'Informatore* scrive che sembra arenarsi il progetto di fusione tra la Banca nazionale del lavoro ed il Banco di Napoli. Alti dirigenti delle due banche pubbliche — prosegue il notiziario — rilevano che nelle ultime settimane si è assistito ad una completa stasi negli incontri tra i due management. Il Banco di Napoli — afferma *L'Informatore* — potrebbe continuare ad esistere come « banca regionale » mentre la Bnl si starebbe ancora cercando un importante *partner* estero prima di procedere alla sua privatizzazione prevista per questo autunno —

se risponda a verità la nota del notiziario de *L'Informatore*: BNL-Banco di Napoli fusione bloccata. (4-18905)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro,*

*del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la gravissima situazione economica e sociale del Paese, e la sterminata massa di cittadini che piomba, giorno dopo giorno, nella povertà: si calcola che vi siano già in Italia circa 7 milioni di persone che vivono in povertà —

quali siano gli interventi programmati dal Governo — se ve ne sono — che possano assicurare di dare una risposta concreta ed una soluzione a questo angoscioso problema;

se il Governo di fronte a questi dati non provi un risentimento ed un senso di colpa;

se non avverta il contrasto tra milioni di poveri ed una limitata schiera di uomini di regime ai quali vengono dati centinaia di milioni l'anno, vengono assicurate lussuose auto e scorta ad uomini e clan di governo;

se il Governo si renda conto dei vasti privilegi esistenti nel Paese: vi sono pubblici dipendenti che percepiscono stipendi da 20-30 milioni al mese e per 15-16 mensilità e chi meno di un milione al mese, mentre vi sono circa 10 milioni di persone che non trovano mezzi sufficienti per una vita regolare per fare fronte ai bisogni elementari;

cosa intenda fare il Governo per eliminare queste vergogne e per dare a tutti i cittadini italiani la possibilità di lavorare e di vivere non in miseria. (4-18906)

FIORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo italiano ha concluso nei giorni scorsi un accordo con il Governo libico;

in detto accordo non è fatto cenno a vicende anche recenti, che riguardano gravissimi fatti di terrorismo internazionale nei confronti della Comunità ebraica di Roma e di Paesi amici come gli Stati Uniti d'America;

nessuna richiesta sembra essere stata avanzata dal Governo italiano per l'estradizione in Italia dei terroristi « protetti » in Libia dopo la condanna per l'attentato alla sinagoga di Roma;

nessuna previa consultazione risulta essere intervenuta con gli Usa sul detto corso italo-libico;

neppure risulta essere stato garantito l'integrale indennizzo dei diritti degli italiani che negli anni settanta furono costretti ad abbandonare la Libia lasciandovi beni e attività —:

come possa ritenere compatibile tale accordo con la gravissima offesa subita dalla Comunità ebraica di Roma, dalla Nazione italiana e dai fondamentali diritti universali per l'attentato alla sinagoga;

come abbia potuto concludere un tale accordo senza il consenso di un paese amico come gli Usa che con la Libia hanno in atto una grave vertenza sul terrorismo internazionale e come possano essere stati ignorati i diritti degli italiani che, cacciati dalla Libia negli anni '70, sono ancora in attesa di un giusto e completo indennizzo. (4-18907)

**MAIOLO.** — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali con incarico per lo sport e lo spettacolo.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 novembre 1997 ACTL (Associazione per la Cultura e il tempo libero) ha fatto richiesta di contributo sul Fondo Speciale per lo sviluppo ed il potenziamento delle attività cinematografiche esercizio 1998, per la XXIII edizione del Festival Internazionale del Film Turistico;

in data 30 aprile 1998 con protocollo n. 1415/ca2/0114/98 è pervenuta risposta con parere negativo all'accoglienza di tale istanza in quanto « questo progetto non presenta delle motivazioni sufficientemente articolate e fondate che ne giustifichino il sostegno e un suo riconoscimento nell'ambito delle rassegne italiane »;

in data 27 novembre 1997 è stata inviata la richiesta di sovvenzione allegando ad essa il programma dell'iniziativa, lo statuto di ACTL, il bilancio preventivo e il catalogo dell'edizione precedente della manifestazione;

in data 19 gennaio è stata inviata la scheda (come da richiesta del 5 gennaio 1998) pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 260 del 7 novembre 1997 debitamente compilata, nonché una relazione artistica sull'attività firmata dal Direttore Artistico;

il festival ha avuto luogo a Milano presso il Palazzo Affari ai Giureconsulti del 25 febbraio al 2 marzo 1998. Sono stati proiettati 80 film (su circa 200 partecipanti);

in data 15 aprile 1998 è stato inviato un report finale sull'andamento dell'attività allegando ad esso: programma della manifestazione, manifesto, cartello affisso sulle vettura ATM, invito alla cerimonia di premiazione, catalogo del Festival, rassegna stampa, elenco dei servizi televisivi, report fotografico della cerimonia di premiazione, verbale della Giuria con l'elenco dei premi assegnati, un articolo recentemente comparso su « Nostro Cinema », il prestigioso bimestre dell'A.C.E.C. ricorda alcuni aspetti salienti di questa edizione del Festival Internazionale del Film turistico, quali: le sezioni riservate alle nuove tecnologie, lo spazio dato al cinema d'autore, soprattutto nella sezione fiction, l'importanza del Festival come mercato e luogo d'incontro fra produttori, distributori e televisioni, le occasioni collaterali che hanno ospitato i filmati premiati (il Museo Internazionale del Cinema di Torino ha dedicato due serate di proiezione ai filmati vincitori del Festival Internazionale del Film Turistico il 13 e 14 marzo 1998 — e la rassegna « Arts and Events — 100 Città d'Arte » di Ferrara ha proiettato gli stessi film il 30 e 31 maggio 1998);

la manifestazione ha goduto di un contributo da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri — Dipartimento dello spettacolo e in precedenza dal Ministero

del Turismo e Spettacolo sin dalla sua prima edizione e per le edizioni successive;

la manifestazione è cresciuta di dimensione ed importanza di anno in anno, fino a diventare il più importante festival del suo genere, a livello mondiale, con circa 200 film partecipanti in rappresentanza di 50 nazioni;

il contributo risulta indispensabile per la realizzazione della manifestazione e che in mancanza dell'erogazione di un sostanziale contributo da parte della Presidenza del Consiglio la manifestazione cesserà di esistere —:

se sia a conoscenza dei fatti in oggetto;

se ritenga necessario far riesaminare la decisione negativa del 30 aprile 1998 anche alla luce delle considerazioni in premessa e, in caso negativo, per quali motivi.  
(4-18908)

VINCENZO BIANCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

gli scontri nella Guinea Bissau, sono cominciati il 7 giugno 1998, quando il Generale Ansumane Mane, deposto dall'incarico di capo dell'esercito dall'attuale Presidente, si è armato contro di lui occupando la base strategica di « Bra » nei pressi dell'aeroporto della capitale, dando inizio ad una sanguinosa guerra civile;

i combattimenti tuttora in corso, anche con l'ausilio di armi pesanti, hanno ridotto alla fame la popolazione civile, la quale, dalla capitale Bissau si dirige verso l'interno del paese o si è rifugiata nelle chiese e nelle missioni, con la speranza di trovare cibo e salvezza;

ad aiutare la popolazione in fuga dalla guerra ci sono anche 110 missionari italiani, i quali denunciano una situazione igienico sanitaria insostenibile a causa dei numerosi cadaveri abbandonati sulle

strade, il grave stato d'isolamento, la preoccupazione del coinvolgimento nel conflitto di paesi limitrofi e l'impossibilità di aprire corridoi umanitari al fine di poter ricevere gli aiuti necessari —:

quali urgenti iniziative si intendano adottare per permettere l'apertura di corridoi umanitari necessari per poter far giungere gli indispensabili soccorsi ai nostri missionari;

se il nostro Governo abbia in atto o preveda di promuovere iniziative internazionali per porre fine alla guerra civile che ha ridotto allo stremo la popolazione della Guinea Bissau e che mette in grave pericolo di vita i nostri missionari. (4-18909)

APREA. — *Ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nei decreti ministeriali emanati dal ministro della sanità il 30 gennaio 1998 ed il 31 gennaio 1998 e recanti rispettivamente: a) le tabelle relative alle discipline equipollenti previste dalla normativa regolamentare per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale; b) la tabella relativa alle specializzazioni affini previste dalla disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale; sono stati esclusi gli specializzati in « Applicazioni biotecnologiche » da aree o settori in cui è evidente la maturata competenza acquisita nella specializzazione ed in cui compaiono specializzazioni, ad esempio Genetica applicata, che sono del tutto ad essa sovrapponibili;

il titolo di « Specializzato in applicazioni biotecnologiche » è stato riconosciuto solo a breve termine (2 anni) ed unicamente come materia affine e non equipollente;

la frequenza del corso di specializzazione ha comportato per i partecipanti un

grave impegno di studio oltre che spese notevoli —:

per quali motivi non sia stato inserito come titolo equipollente il titolo di specializzazione in « Applicazioni biotecnologiche » nelle tabelle di cui ai due decreti ministeriali citati;

quali provvedimenti normativi intenda adottare urgentemente affinché anche gli specializzati in applicazioni biotecnologiche possano a pieno titolo partecipare ai concorsi indetti per la copertura di posti dirigenziali all'interno del Servizio sanitario nazionale. (4-18910)

**ORESTE ROSSI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'organico della questura di Asti opera in una evidente situazione di inferiorità numerica rispetto a quanto previsto dal ministero e che negli ultimi tempi la città di Asti ha assistito a una preoccupante crescita di fenomeni criminali connessi sia alla malavita organizzata che alla piccola criminalità, alla cospicua presenza di immigrati extracomunitari clandestini;

l'articolo 97 della Costituzione statuisce che i pubblici uffici sono organizzati in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione rispetto ai quali la violazione del valore dell'efficienza dell'azione amministrativa, secondo la consolidata giurisprudenza della Corte Costituzionale, determina la violazione della disposizione costituzionale (Corte Costituzionale, 4 giugno 1993, n. 266);

la Corte dei conti ha rilevato che « in via di principio gli organi della pubblica amministrazione devono provvedere direttamente all'espletamento dei compiti loro demandati dalla legge al duplice fine di non vanificare le attribuzioni ad essi conferite e di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa prescritti dall'articolo 97 della Costituzione » (Corte di conti, sez. contr., 11 settembre 1992, n. 51);

il mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblico compete agli organi istituzionalmente preposti alla legge e costituisce una delle finalità prioritarie perseguite nel nostro ordinamento quale presidio inderogabile a tutela dell'uomo e dei suoi diritti di libertà esercitata sia come singolo sia nelle formazioni sociali in cui si svolge la sua personalità;

la legge 7 agosto 1990, n. 241, ha sancito, in attuazione del principio costituzionale, il principio di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa quale parametro di valutazione dell'esercizio delle rispettive competenze da parte dei pubblici uffici, mentre il decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29, ha statuito che, nel rispetto dell'articolo 97, 1° comma, della Costituzione viene perseguito il fine di accrescere l'efficienza delle amministrazioni in relazione a quella dei corrispondenti uffici e servizi dei Paesi dell'Unione europea —:

quali provvedimenti intenda adottare al fine di adeguare l'organizzazione numerica della questura di Asti ai parametri generali sanciti e riconosciuti in via inderogabile dal nostro ordinamento anche allo scopo di assicurare una tranquilla convivenza ed un sereno svolgimento della vita associativa al comune di Asti e alla sua popolazione. (4-18911)

**BERSELLI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il direttore generale dell'organizzazione giudiziaria e degli AA.GG. del ministero di grazia e giustizia Vladimiro Zagrebelsky con nota prot. 1901/S/SCO/3/55 inviata ai presidenti delle Corti d'Appello e per conoscenza ai procuratori generali delle medesime Corti d'Appello avente come oggetto « progetti regionali di lavori socialmente utili » chiedeva ai presidenti delle Corti d'Appello il loro « parere e la disponibilità in ordine alla proponibilità

della conseguente gestione dei progetti regionali L.S.U. » —:

se i Presidenti delle Corti d'Appello abbiano già risposto a tali richieste;

se ritenga possibile l'utilizzazione non solo di alcune ma di tutte le unità di personale già impegnato nei precedenti, « al fine di non disperdere le acquisite professionalità », come giustamente sottolineato dal direttore generale e se ritenga possibile che ciò avvenga prima della scadenza dei relativi rapporti di lavoro, attualmente in corso ed a tempo determinato. (4-18912)

SAIA. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dei lavori pubblici e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

già in precedenti occasioni, con atti di sindacato ispettivo, l'interrogante ha rappresentato i notevoli disagi che devono subire gli utenti delle autostrade abruzzesi a seguito di vari disguidi e, soprattutto del modo disinvolto con cui si scelgono le modalità ed i tempi per eseguire i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione;

pur avendo avuto risposte alle precedenti interrogazioni, assolutamente insoddisfacenti a giudizio dell'interrogante, si deve constatare che nulla è cambiato rispetto al passato sicché la recente società che gestisce l'autostrada A24 continua a programmare e ad eseguire i lavori senza tenere conto degli utenti che si vedono costretti, dopo aver pagato il pedaggio, a subire inaccettabili disservizi;

il disservizio più recente è legato ai lavori di manutenzione al tratto compreso tra il km 3 e il km 1 in direzione Roma che costringe tutti coloro che viaggiano in direzione Roma a subire estenuanti code di 5-6 chilometri, tutti i giorni, con ritardi di circa un'ora nei tempi di percorrenza previsti per raggiungere la capitale;

ciò è dovuto al fatto che non è stato scelto il periodo giusto, né le giuste mo-

dalità (il tratto è completamente chiuso nella corsia nord, mentre si sarebbe potuto procedere ad eseguire i lavori per tratti più brevi, intervenendo su una corsia per volta);

gli automezzi in transito e che devono raggiungere Roma dall'autostrada, non hanno alternativa a dover percorrere il tratto « Lunghezza-Roma » che è quello completamente ingolfato —:

se il Governo ritenga giusto che chi gestisce un servizio pubblico possa con tanta leggerezza arrecare danni e disagi gravi ai cittadini utenti;

quali iniziative intenda mettere in atto per esigere dalla società che gestisce le autostrade abruzzesi e, in particolare, la A24 e la A25, un servizio più adeguato alle esigenze e più rispettoso dei diritti dei cittadini utenti. (4-18913)

CARLESI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

Ofelia Grosso è una insegnante elementare in servizio dal 1974, che partecipò al concorso per soli titoli per il personale docente della scuola elementare bandito con decreto ministeriale 28 marzo 1996;

la suddetta insegnante, titolare di tutti i requisiti richiesti per la partecipazione a tale concorso, si vide attribuire la terza posizione nella graduatoria provvisoria del distretto scolastico di Vasto (Chieti) del 13 luglio 1996. Tale risultato fu raggiunto perché il provveditore agli studi di Chieti aveva calcolato, nella valutazione dei certificati di servizio, 122 punti per servizi prestati, essendo stato giustamente considerato il servizio prestato dall'insegnante nel doposcuola comunale;

nella graduatoria definitiva, invece, il provveditore di Chieti attribuì alla insegnante il 193° posto, ritenendo di non attribuire alcun punteggio per i servizi prestati nel doposcuola comunale sebbene debitamente autorizzato e regolamentato

dallo stesso provveditore agli studi, e nonostante nel bando di concorso fossero richiesti i certificati comprovanti servizi di insegnamento prestati in scuole non statali;

il 24 dicembre 1996 la predetta insegnante ha inoltrato un ricorso straordinario al Capo dello Stato avverso la graduatoria -:

quali provvedimenti intenda prendere al fine di definire una sollecita risoluzione di tale vicenda che ha danneggiato in maniera eclatante i diritti di questa insegnante;

se non ritenga di intervenire nei confronti dei responsabili che, in violazione dell'articolo 2 del decreto ministeriale 28 marzo 1996, hanno illegittimamente non riconosciuto il punteggio di una attività didattica regolarmente svolta. (4-18914)

ALOI. - *Al Ministro dei lavori pubblici.*  
- Per sapere - premesso che:

in relazione ad una situazione di grave pericolo per l'incolumità dei cittadini che percorrono la strada statale 106, nella zone di S. Leonardo di Melito P.S. (provincia di Reggio Calabria), laddove, esattamente all'uscita dalla cittadina di Roghudi Nuovo, si sono verificati numerosi incidenti, alcuni dei quali mortali - se non ritenga di dovere urgentemente installare un semaforo nel punto di incrocio tra l'uscita di Roghudi Nuovo e S. Leonardo -:

se non ritenga di dovere così venire incontro alle reiterate legittime richieste di abitanti dei due citati centri della provincia di Reggio, evitando il perdurare di una assurda situazione che mette in pericolo la incolumità e la vita di chi si trova a transitare in quella zona. (4-18915)

PASETTO, MOLINARI, NIEDDA, CASINELLI e MAGGI. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

alcuni mesi fa, nell'ambito del disegno di unificazione dei ministeri del tesoro e

del bilancio, è stata costituita la Consip, società interamente posseduta dal Tesoro con unica missione di servizio per lo Stato. Compito originario della nuova società era quello di esercitare servizi consulenza, indirizzo, programmazione, coordinamento, controllo e reperimento delle risorse strumentali - compreso l'espletamento delle procedure di gara - in relazione alle attività informatiche in materia finanziaria e contabile del nascente ministero. Tale disposizione ministeriale è stata completata dal Parlamento con la raccomandazione di limitare all'essenziale le attività da delegare alla Consip, in quanto il resto doveva essere oggetto di gara;

in altre parole doveva trattarsi di una società snella, altamente efficiente, con compiti di governo sul futuro sistema informativo integrato, ma in realtà ad appena tre mesi dal suo avviamento è evidente che la Consip, sia per il ruolo che sta svolgendo sia per la politica di assunzione e di ricerca del personale, sta diventando qualcosa di ben diverso. L'intervento non si limita, infatti, alle aree strategiche, le attività non riguardano semplicemente le fasi di governo del sistema e i livelli di organico tendono a crescere rapidamente coinvolgendo professionalità diverse da quelle preposte a svolgere i compiti istituzionali;

tenuto conto che sono stati assunti, da subito, alcuni tecnici Finsiel per ricoprire moli ruoli chiave provocando disarmonie nell'organizzazione produttiva del progetto stesso e di conseguenza non risultano chiari i confini delle competenze tra Consip, Finsiel e Ragioneria Generale con il rischio di vedere appesantita ulteriormente l'azione della Pubblica Amministrazione e di provocare disagio tra i lavoratori Finsiel, che nel disinteresse di Telecom, proprio principale azionista, vede sottrarsi personale di alto profilo professionale -:

se non ritenga opportuno chiarire al più presto il ruolo che si vuole affidare alla Consip, esplicitandone i compiti e delimitandone gli ambiti, alla luce anche del

dettato del decreto 22 dicembre 1997 del mistero del tesoro che stabiliva l'emana- zione da parte del Ministero stesso di un nuovo decreto, da emanarsi entro sei mesi, sentita l'autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione (Aipa), in cui si dovevano individuare le specifiche attività informatiche riservate allo Stato e per quale motivo tale decreto non sia stato ancora emanato;

per quale motivo la Consip non abbia ancora definito le modalità o i tempi delle gare, disattendendo di fatto le direttive e le normative della Comunità europea, creando così le condizioni per impedire alla Finsiel di difendere il proprio ruolo nel settore della pubblica amministrazione;

quali iniziative si intendano assumere per approfondire il quadro di conoscenza sul piano industriale di Telecom in merito alla ristrutturazione dell'informatica ed alla possibilità di sviluppo del settore.

(4-18916)

VALPIANA e BONATO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

tutti i sindaci della Lega Nord hanno ricevuto una lettera dal responsabile della Lega nord in cui si chiede di conoscere la disponibilità in merito all'istituzione nei comuni amministrati « della scuola dei popoli padani », richiedendo, in particolare, quale tipo di scuola sarebbe concretamente realizzabile e la disponibilità di edifici, e ricordando, infine, che l'« istituzione di una scuola padana è occasione di lavoro per gli insegnanti padani »;

in data 20 aprile 1998 il sindaco del comune di Isola della Scala (Verona), dottor Massimo Brugnettoni, ha inviato qualche migliaio di lettere ai propri concittadini spiegando i « vantaggi » della scuola materna privata rispetto a quella pubblica e sottolineando che, per « scuola padana », si intende la « scuola gestita con risorse locali utilizzate al meglio per giungere ad una soluzione che rappresenti il meglio per la maggioranza »;

un recente supplemento al quotidiano *la Padania* ha diffuso tra i lettori i « vantaggi » della scuola padana, che avrebbe insegnanti selezionati dalla scuola in grado di parlare correttamente la lingua locale (non si capisce se si tratti del dialetto o dell'italiano) e una lingua straniera (non si capisce se si tratti dell'italiano o di altro idioma e, soprattutto, se sarebbe possibile la selezione di un insegnante in grado di parlare, per esempio, solo il dialetto veneto e l'ugrofinnico) che insegnerà agli studenti la lingua locale e la storia della regione, e via con altre amenità —:

se sia lecito a rappresentanti delle istituzioni italiane utilizzare i mezzi e il prestigio che tali cariche conferiscono loro per propagandare inesistenti e fantomatiche scuole private;

quali iniziative intenda assumere per dare una corretta informazione ai cittadini, turbati da iniziative di sindaci e assessori che millantano come vere, fattibili e legali iniziative che esistono solo nella loro fantasia e nella propaganda di un partito politico;

se esista la possibilità che in qualche comune possa essere chiusa qualche scuola pubbliche per essere sostituita da una scuola privata, anche in seguito a minacciati *referendum* in merito tra i cittadini.

(4-18917)

BACCINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 143 del 1997 imponeva al Presidente del Consiglio dei ministri di regolare con Dpcm il futuro del Ministero per le politiche agricole e conseguentemente del corpo forestale dello Stato;

le posizioni del Ministero per le politiche agricole e del Ministero della funzione pubblica e gli affari regionali sono comunque distanti: il primo infatti intende proporre un Dpcm che prevede un corpo forestale per lo Stato ma che, con accordo di programma, verrà posto a disposizione

delle regioni, il secondo prevede un corpo forestale ridotto al 20 per cento dell'attuale forza alle dipendenze degli enti parco statali spezzettando e regionalizzando di fatto il rimanente 80 per cento;

rispetto a queste due proposte si inserisce quella del sindacato autonomo di polizia ambientale e forestale (maggiormente rappresentativo del personale in divisa) e degli altri sindacati di categoria che vede il corpo forestale quale organo di polizia ambientale statale alle dipendenze del Ministero dell'interno;

esaminando le proposte « ministeriali » si evidenziano alcune incongruità sia dal punto di vista legale che da quello strettamente tecnico: le leggi n. 59 del 1997 e n. 112 del 1998 sembrano escludere la costituzionalità dello scioglimento di un corpo di polizia statale. Inoltre è incomprendibile l'atteggiamento del Governo che da un lato critica (dichiarazioni del sottosegretario Barberi) le regioni accusandole di non aver saputo creare idonee strutture di antincendio boschivo, e dall'altra progetta lo smembramento dell'unico corpo di polizia ambientale statale specializzato nella prevenzione e/o repressione degli incendi boschivi —:

se intenda chiarire la posizione e le intenzioni del Governo, considerando che il Dpcm dovrà essere approvato entro il 31 luglio 1998. (4-18918)

**STORACE.** — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

per accedere ai benefici di legge per le produzioni cinematografiche occorre presentare i progetti al Dipartimento dello spettacolo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

una commissione di esperti studia la sceneggiatura e secondo il giudizio da essa espresso, di natura vincolante per l'amministrazione, dichiara di interesse culturale

nazionale i progetti che saranno così finanziati dal fondo di intervento e assistiti dal fondo di garanzia;

il provvedimento del finanziamento è adottato dal capo del Dipartimento dello spettacolo, sentito il parere vincolante della commissione consultiva per il cinema;

il preventivo di spesa presentato dai progetti ammessi viene monitorato da una delle cinque società di revisione accreditate presso la Bnl Scct spa, che verificano e stabiliscono la misura del finanziamento assistito che può variare, a seconda delle varie situazioni previsti dal Dpcm del 24 marzo 1996, dal 50 per cento fino all'80 per cento del preventivo;

il produttore deve dimostrare alla società di revisione che ha monitorato il suo progetto di essere in grado di finanziare il suo apporto in percentuale dal 25 per cento al 50 per cento e che deve anche dimostrare di avere un contratto di distribuzione nazionale del film —:

quanti e quali film nel 1997 e nel 1998 abbiano ottenuto il finanziamento da parte del Dipartimento dello spettacolo;

quante produzioni cinematografiche non abbiano ottenuto il finanziamento in oggetto e se ciò sia avvenuto solo per ragioni discrezionali da parte del Dipartimento dello spettacolo. (4-18919)

**STORACE.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il giudice per le indagini preliminari dottor Antonio Trivellini si è finora « dimenticato » di decidere su un processo, 15216/96a, notizie di reato, che è stato trasmesso al suo ufficio da oltre due anni;

risulta altresì all'interrogante che, nonostante le istanze del difensore della parte offesa, il suddetto fascicolo processuale è stato in precedenza trattenuto, senza alcuna indagine, dal sostituto procuratore della Repubblica dottor France-

sco Misiani per circa sette mesi per poi essere trasmesso, per connessione con altro procedimento, al sostituto procuratore della Repubblica dottor Raffaele Montaldi che lo ha inviato al giudice per le indagini preliminari —:

se il Ministro interrogato non intenda avviare un'ispezione per accertare le condizioni in cui si opera nella Procura della Repubblica di Roma e presso le Indagini preliminari del tribunale penale di Roma.  
(4-18920)

**MATACENA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dal 26 gennaio 1998 la baronessa Maria Giuseppina Cordopatri, vittima di estorsioni mafiose sui fondi di sua proprietà nella piana di Gioia Tauro, nella qualità di testimone di giustizia, è stata immessa dalla Commissione centrale nel sistema centrale di protezione;

la stessa, in data 16 giugno 1998, presso gli uffici della squadra mobile della questura di Catanzaro, ha presentato un esposto in cui, tra l'altro, afferma: « Desidero segnalare l'ennesimo episodio criminoso di boicottaggio teso a farmi vivere nel pericolo e nella precarietà ad opera del cosiddetto Servizio centrale di protezione, sempre più assimilabile ad un'organizzazione terroristica nei confronti dei cittadini-testi, privati dei diritti civili, sequestrati, asserviti, e ridotti in schiavitù... »;

il successivo 22 giugno i carabinieri della stazione Roma — San Lorenzo in Lucina ricevevano denuncia in forma orale, con la quale la baronessa Cordopatri si rivolgeva all'autorità giudiziaria per « chiedere il sequestro di quanto di mio il servizio centrale di protezione illegalmente detiene... Specifico che il servizio in questo periodo ha, con frequenza settimanale, ritirato la posta che perviene al mio domicilio sino a due settimane fa, quando questa prassi si interruppe senza un perché... Aggiungo che detengono illegalmente il mi-

sero contributo mensile (lire 1.300.000)... anche questo denaro mi viene negato con la scusa del segreto di Stato... »;

nella stessa denuncia la baronessa segnala di trovarsi in non buone condizioni di salute e di trovarsi nell'impossibilità di fare delle analisi e di essere visitata da un medico, concludendo che « a seguito dell'aggravarsi di questo conflitto con il servizio, vivo in uno stato di vero e proprio terrore in quanto temo vendette trasversali da parte loro, avendo "visto" e denunciato anche a mezzo stampa il sistema criminale in cui essi operano... »;

il 16 gennaio 1998, nel corso di un colloquio con il Procuratore Nazionale Antimafia Vigna, presente il sostituto Vincenzo Macri, la baronessa ebbe ad affermare: « Non metto né metterò piede in alcun ufficio giudiziario di Reggio Calabria e provincia, neppure in quelli della Dda, perché considero tali ambienti inquinati ed io non intendo avallare alcune situazioni con la mia presenza; mi ritengo, inoltre, offesa da loro comportamenti pregressi, che la Dna conosce bene... »;

in un comunicato stampa diffuso dal CO.DI.T.A.S. (Comitato per la Difesa dei Testimoni Abbandonati dallo Stato) il 29 giugno 1998, tra l'altro, si legge: « La Cordopatri può contribuire decisamente a sgominare organizzazioni mafiose tra le più potenti in Calabria. Eppure le autorità competenti non paiono interessate a raccogliere queste notizie. Tutto questo è incomprensibile, anche perché la situazione non fa che esporre la teste a pericoli continui e sempre maggiori, anche a causa del sistema di protezione non certo dei migliori ... »;

se non si ritenga opportuno avviare una rigorosa indagine per accertare se quanto denunciato dalla baronessa Maria Giuseppina Cordopatri risponda a verità e, in caso positivo, per individuare e punire i responsabili dei soprusi e degli episodi di boicottaggio tesi a farla vivere nel pericolo e nella precarietà;

quali urgentissime iniziative si intendano adottare per consentire alla baro-

nessa Cordopatri di sottoporsi ad adeguate cure medico-specialistiche e quali provvedimenti si intendano assumere per garantirle un adeguato e sicuro sistema di protezione nonché il recapito puntuale della corrispondenza e la normale erogazione del contributo mensile;

se il Ministro di grazia e giustizia non intenda attivare i suoi poteri ispettivi e promuovere, eventualmente, azione disciplinare in ordine a quanto affermato, il 16 gennaio 1998, dalla baronessa nel corso del colloquio con il Procuratore Nazionale Antimafia Vigna sull'inaffidabilità degli uffici giudiziari di Reggio Calabria e provincia, compresi quelli della DDA;

se non si ritenga superata l'attuale normativa, disponendo per il futuro una diversa gestione dei programmi di protezione dei testimoni rispetto a quelli destinati ai collaboratori di giustizia;

se, preso atto, in generale, del fallimento della gestione della Commissione per il servizio centrale di protezione, il Governo non avverta l'esigenza di porvi rimedio e in che modo. (4-18921)

**DE MURTAS.** — *Ai Ministri dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nel complesso architettonico della Villa Reale a Monza, per il recupero del quale sono stati stanziati 40 miliardi circa, risiede anche l'istituto statale d'arte frequentato da circa 700 studenti provenienti dall'intera Brianza e da Milano;

questa istituzione pubblica ha una lunga storia iniziata nel 1920 quando, con un regio decreto, veniva affidata un'ala all'associazione umanitaria e ad un consorzio dei comuni di Milano e Monza;

da parecchi anni le autorità competenti hanno lasciato decadere la struttura che ospita la scuola, tanto che recentemente il crollo di un cornicione ha causato il ferimento di cinque ragazzi;

gradualmente la scuola si è trasformata in un grande cantiere, pericoloso sia per gli studenti che per i docenti e il personale Ata, per questo motivo vi è una convinzione diffusa che vi sia una precisa volontà di allontanare l'Isa dalla sua storica sede;

tutte le inadempienze degli amministratori comunali sono divenute oggetto di un esposto alla procura della Repubblica di Monza;

gli organismi collegiali, le rappresentanze degli studenti e del comitato Parco hanno elaborato proposte per collocare a pieno titolo l'Isa nella struttura della Villa Reale —;

se non ritengano di dover adoperarsi per verificare quali istituzioni gestiranno le risorse previste per il recupero, tenuto conto che in più occasioni assessori e sindaco di Monza hanno dichiarato che « il progetto del Museo delle carrozze è solo un pretesto per recuperare denaro » che non verrebbe poi finalizzato come previsto;

se non ritengano che i finanziamenti debbano essere vincolati a progetti certi e dalla gestione trasparente che prevedano il restauro definitivo dell'Isa ed il suo rilancio con la Villa Reale e l'intero Parco. (4-18922)

**BERSELLI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione europea ha messo in mora il Governo italiano ed è stata aperta una procedura di infrazione per l'affidamento del progetto della nuova stazione ferroviaria di Bologna a trattativa privata all'architetto catalano Ricardo Bofil in violazione delle direttive europee in materia di appalti e di concorsi di architettura —;

quale sia il suo pensiero in merito a quanto sopra e se non ritenga di intervenire urgentemente onde far sì che per la nuova stazione di Bologna ci si uniformi alle direttive europee anche al fine di evi-

tare che la BEI in via cautelativa blocchi i finanziamenti per la Tav. (4-18923)

**MARONI.** — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica n. 318/1997 dichiara decaduto il monopolio di TELECOM e liberalizza l'installazione e l'esercizio delle reti di telecomunicazioni. Al fine di realizzare tali reti è però necessario disporre delle frequenze, nelle bande delle microonde da 3 a 13 GHz, per costruire le infrastrutture di ponti radio —:

se sia vero che Telecom Italia continua a mantenere l'esclusività di utilizzo di tali bande di frequenza, determinando in tal modo l'impossibilità a realizzare altre reti da parte di gestori concorrenti e vanificando così la pretesa liberalizzazione del settore. (4-18924)

**GERARDINI.** — *Ai Ministri di grazia e giustizia e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il signor Fioravante Palestini, Abruzzese di cinquantadue anni, è l'unico cittadino occidentale attualmente detenuto in Egitto dove sta scontando una pena a venticinque anni di lavori forzati per traffico di stupefacenti;

l'interessato è da quindici anni detenuto, in condizioni ambientali drammatiche, nel carcere di Abu Zaabel non molto lontano dalla città del Cairo;

in passato anche il compianto giudice istruttore dottor Giovanni Falcone si era interessato per una possibile richiesta di estradizione del signor Fioravante Palestini, purtroppo senza risultati positivi;

la famiglia da molti anni ha avanzato richieste di interessamento alla Presidenza della Repubblica ed a vari ministeri e, nei limiti delle possibilità, provvede a qualche piccolo aiuto per alleviare la situazione, per certi versi disumana, in cui vive l'interessato;

il signor Fioravante Palestini è ritenuto dal responsabile del carcere un detenuto corretto e per buona condotta potrebbe avere condonati cinque anni della pena —:

quali iniziative intendano adottare per accertare le condizioni di vita del signor Fioravante Palestini nel carcere di Abu Zaabel;

se non reputino opportuno valutare la possibilità di intervenire affinché il signor Palestini possa scontare la restante parte della pena in un carcere italiano.

(4-18925)

**ALBORGHETTI, STUCCHI, CALDEROLI, MARTINELLI, FROSIO RONCALLI, PIROVANO e PAGLIARINI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in data 26 giugno 1998, nelle prime ore della mattinata, si è verificato un evento meteorico di portata eccezionale che ha colpito l'ambito territoriale della bassa Val Seriana, costituita dai comuni di Alzano Lombardo, Nembro, Pradalunga, Ranica, Torre Baldone, Villa di Serio;

tale evento ha provocato danni ingenti, sia a proprietà pubbliche che private, a seguito degli allagamenti dovuti alle precipitazioni meteoriche di fortissima intensità che hanno paralizzato le reti di smaltimento delle acque meteoriche oltreché l'esondazione delle Rogge e dei corsi d'acqua attraversanti l'ambito territoriale in premessa;

non si è ricevuta alcuna preventiva comunicazione da parte delle autorità competenti circa il verificarsi di un evento meteorico della portata di quello occorso tale da consentire ai sindaci dei sopra citati comuni di allertare le forze di protezione civile comunali;

la natura dell'evento, la velocità dell'azione e l'imprevedibilità delle precipita-

zioni hanno reso vano qualsiasi intervento eseguito durante e dopo la conclusione dell'evento meteorico occorso;

in data 30 giugno 1998 i sindaci dei comuni interessati hanno richiesto alle autorità competenti la dichiarazione dello stato di calamità naturale —:

se non ritengano opportuno, visto quanto in premessa, emanare la dichiarazione dello stato di calamità naturale per la riparazione dei danni provocati dall'evento meteorico occorso in data 26 giugno 1998;

se non ritengano opportuno garantire il costante monitoraggio e la periodica manutenzione dei numerosi corsi d'acqua naturali e dei boschi presenti sul territorio di loro competenza. (4-18926)

**BASSO e MANZATO.** — *Ai Ministri dell'interno, e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 17, comma 33, della legge n. 127 del 1997 dispone testualmente che: « Il controllo preventivo di legittimità sugli atti degli enti locali si esercita esclusivamente sugli statuti dell'ente, sui regolamenti del consiglio, esclusi quelli attinenti all'autonomia organizzativa e contabile... *omissis* ... »;

la circolare del ministero dell'interno N.F.L. 25 del 1997 del 1° ottobre 1997, al punto 2, lettera *b*), precisa che il regolamento di contabilità degli enti locali è escluso dal controllo preventivo di legittimità in quanto attinente l'autonomia organizzativa degli enti stessi;

la successiva circolare del ministero dell'interno n. 3 del 1998 del 20 marzo 1998 precisa che il controllo di legittimità si esercita nei confronti della generalità dei regolamenti comunali ad eccezione di quelli attinenti all'autonomia organizzativa e contabile, destinati a disciplinare l'attività propria dei consigli comunali e provinciali —:

se, quanto stabilito sul punto dalla citata circolare del ministero dell'interno n. 3 del 1998 debba correttamente intendersi nel senso che il regolamento di contabilità dell'ente deve essere assoggettato al controllo preventivo di legittimità;

se, vera l'ipotesi sopra prospettata, ritenga che sia correttamente esercitata l'attività interpretativa della legge considerata allorché viene radicalmente modificato quanto sostenuto con precedente circolare senza alcuna giustificazione logica o sistematica;

se, infine, ritenga che sia coerente con la lettera, la ratio e lo spirito della legge n. 127 del 1997, ritenere non assoggettabili a controllo i soli regolamenti attinenti l'autonomia organizzativa e contabile dell'organo consiliare, posto che, in tal caso, lo snellimento dei procedimenti di decisione e controllo sarebbe ampiamente svilito.

(4-18927)

**STUCCHI.** — *Ai Ministri dell'ambiente e dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni giorni sono iniziati i lavori per la realizzazione di un centro sociale comunale nella zona attigua al parco della Villa Municipale di Verdello (BG);

tali lavori hanno comportato un intervento di escavazione di terreno nella zona interna al parco comunale con la rimozione di essenze minori e soprattutto il taglio di radici di notevole diametro di un tasso di rilevante pregio;

il parco comunale risulta vincolato dalla legge n. 1089 del 1939 —:

se tali lavori siano stati autorizzati dalle autorità competenti;

se non ritenga di dover adottare tramite il comando del Corpo forestale competente opportune iniziative al fine di tutelare adeguatamente le specie presenti nel parco comunale. (4-18928)

ORLANDO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nel corso di un incontro richiesto al Ministro della pubblica istruzione dal Coordinamento nazionale per le politiche dell'infanzia e della sua scuola, cui aderiscono Snals, Cgil-Scuola, Uil-Scuola, Aimc, Andis, Cidi, Cirmes, Fnism, Mce, il sottosegretario al ministero della pubblica istruzione, onorevole Soliani, avrebbe ipotizzato, all'interno del riordino dell'amministrazione, nell'ottica dell'arricchimento del servizio scuola materna, un coinvolgimento del Ministero dell'immigrazione e degli affari sociali, lasciando intravedere un'attenzione dello Stato a politiche per l'infanzia prioritariamente indirizzate all'assistenza e al sostegno rispetto all'educazione;

il servizio scuola materna del ministero della pubblica istruzione è tuttora privo del capo servizio e versa in una situazione di disagio dal punto di vista organizzativo e amministrativo, nonostante l'impegno dei funzionari addetti;

tale situazione si protrae ormai da anni, essendo stato il precedente capo servizio utilizzato, prima del pensionamento, in altro ufficio ministeriale e che il Ministro della pubblica istruzione non ha assegnato a tutt'oggi a nessun sottosegretario la delega per la scuola materna —:

quale futuro il Ministro della pubblica istruzione ipotizzi per il servizio della scuola materna all'interno della riforma del ministero della pubblica istruzione;

quale prospettiva di rilancio della scuola dell'infanzia preveda il ministero della pubblica istruzione nell'ottica della riforma dei cicli scolastici. (4-18929)

GRAMAZIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Claudio Clini direttore generale della Asl San Camillo Forlanini ed il dottor Nicola Pugliese responsabile della Asl di Frosinone dovranno lasciare imme-

diatamente le loro poltrone per la sentenza del Consiglio di Stato che gli ha riconosciuto la mancanza di requisiti;

uguale provvedimento potrebbe riguardare anche il dottor Gianfranco Carnevali responsabile della Asl RmC la cui sentenza è stata rinviata dal Consiglio di Stato a settembre;

risulta all'interrogante da notizie trapelate dalla giunta regionale del Lazio che l'assessore alla sanità Lionello Cosentino intenderebbe nominare commissari straordinari delle rispettive Usl i due direttori generali bocciati per mancanza di requisiti dal Consiglio di Stato —:

se sia a conoscenza che il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso presentato da Codacons ed ha annullato le nomine dei due direttori generali di Asl del Lazio;

se davanti a questa sentenza che colpisce in modo inequivocabile direttori generali nominati dalla regione Lazio come intenda intervenire affinché si faccia luce sulle nomine di tutti i direttori generali del Lazio. (4-18930)

TURRONI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

nel Consiglio dei Ministri del 26 giugno 1998, i Ministri dei lavori pubblici e del tesoro hanno presentato una relazione contenente le linee guida su cui si baserà l'azione del Governo in occasione dei rinnovi delle concessioni autostradali;

nella relazione sembra si sia tenuto finalmente conto dei pareri dell'Antitrust e dell'Avvocatura dello Stato, che si sono espresse contro la proroga automatica delle concessioni chiedendo procedure pubbliche per garantire la concorrenza;

la stessa Corte dei conti ha affermato, nel rifiutare la registrazione della convenzione tra Anas e società Autostrade (successivamente registrata con riserva su richiesta esplicita del Governo), che la pro-

roga delle concessioni e le opere connesse devono essere attuate mediante gara europea secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria;

il presidente della provincia di Parma Corrado Truffelli ha recentemente scritto al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei ministri e al suo vice nonché ad un'altra trentina di interlocutori istituzionali, sostenendo le pretese delle società concessionarie, dichiarando di ritenere preoccupanti le intenzioni del Governo in merito ai prossimi rinnovi delle convenzioni tra l'Anas e le varie società concessionarie di autostrade;

nella sua lettera il presidente della provincia di Parma afferma che si sta delineando « un vero e proprio esproprio degli azionisti delle attuali società autostradali a vantaggio dell'IRI » e definisce l'operazione « assolutamente inaccettabile sia per gli azionisti privati che per gli enti locali che detengono quote di maggioranza come in Autocisa »;

il presidente della provincia definisce iniqua la procedura prevista dal Governo che comporterebbe la necessità di abbandonare gli investimenti progettati quali il raccordo Autocisa-Autobrennero già inseriti dalle due società autostradali nei propri piani finanziari in attesa di approvazione a fronte della richiesta di proroga della concessione e afferma che « non sarebbe tollerabile una diversità di trattamento nei confronti degli enti locali rispetto a ciò che il Governo ha stabilito nei confronti della Società Autostrade »;

si tratta, ad avviso dell'interrogante, di indebite pressioni da parte del presidente della provincia di Parma a sostegno delle pretese delle società concessionarie —

quale sia la valutazione dei Ministri interrogati sui fatti citati;

se non ritengano di aver intrapreso, attraverso la proroga ventennale della concessione alla Società Autostrade, un'iniziativa illegittima, lesiva della concorrenza e del mercato nonché delle stesse direttive

europee in materia di concessione di opere pubbliche, che rischia di determinare la riapertura della stagione delle autostrade, che ha già comportato danni economici ed ambientali enormi all'Italia;

se non ritengano di avere con ciò provocato nello stesso tempo la recrudescenza delle rivendicazioni localistiche come la lettera del Presidente della Provincia di Parma testimonia;

se non ritengano, infine, che le indebite pressioni in favore degli interessi delle società concessionarie possano determinare un'alterazione di un rigoroso programma per la mobilità nel nostro Paese di cui gli interessi locali costituiscono la negazione più forte. (4-18931)

MARTINAT. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

recenti dichiarazioni dell'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato sul progetto per l'Alta Velocità tra Torino e Lione hanno suscitato apprensione in tutto il Piemonte per la loro ambiguità poiché hanno messo in luce la volontà di penalizzare questa importante opera;

il Governo ha più volte pubblicamente ribadito la sua volontà di rispettare gli impegni assunti sull'alta velocità ed in particolare sul progetto Torino-Lione —

se le Ferrovie dello Stato rispondano al Governo per quanto riguarda le scelte strategiche, oppure all'amministratore delegato che, avendole acquistate senza averne dato comunicazione ai cittadini, parla e decide come l'amministratore delegato di una qualsiasi azienda privata. (4-18932)

STUCCHI, ALBORGHETTI, FROSIO RONCALLI e MARTINELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

esiste in Torre Boldone un ente, denominato « Istituto sordomuti di Berga-

mo » che detiene un proprio patrimonio immobiliare oramai minimo;

tale istituto ha iniziato la propria attività nel 1844 in regime di Opera Pia, con una scuola pubblica per sordomuti maschi. Nel 1848, grazie a lasciti di cittadini, l'Istituto entrava in possesso di un patrimonio immobiliare rilevante. Nel corso degli anni, successive evoluzioni portarono tale istituto ad essere disciplinato dalla legge sulle Opere Pie del 1890 e del relativo regolamento di esecuzione. Inoltre al trascorrere del tempo corrispondeva un continuo graduale incremento del patrimonio dell'ente;

nel 1964 l'Istituto deliberava il nuovo statuto trasformandosi in Ipab secondo quanto disposto da un « fantomatico » decreto del Presidente della Repubblica del 14 agosto 1964 che non risulta mai pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*;

negli ultimi decenni l'attività dell'Istituto è andata progressivamente diminuendo e gli amministratori che si sono succeduti hanno operato una vendita rilevante dei beni dell'ente;

alcune persone sostengono che soprattutto negli anni settanta e ottanta le operazioni di cessione di parte del patrimonio dell'ente siano state effettuate a « prezzi da saldo » creando nocumento ai bilanci dell'ente;

l'inesistenza del decreto del Presidente della Repubblica del 14 agosto 1964, relativo alla trasformazione in Ipab, sulla cui emanazione fondava l'approvazione del relativo statuto, renderebbe illegittimi tutti gli atti compiuti dagli amministratori dal 1964 in quanto messi in atto da un ente mai esistito —

se non ritenga opportuno accertare se sia effettivamente in vigore il decreto del Presidente della Repubblica del 14 agosto 1964, relativo all'« Istituto sordomuti d'ambo i sessi » di Bergamo;

se non ritenga opportuno adottare adeguate iniziative perché sia accertata la correttezza, soprattutto relativamente agli

ultimi decenni, degli atti adottati dagli amministratori dell'ente. (4-18933)

STORACE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con accordo di programma approvato dal presidente della regione Lazio con decreto n. 2044 del 17 ottobre 1997 pubblicato sul *BURL* del 20 novembre 1997, n. 32 con effetto di dichiarazione di pubblica utilità ed indifferibilità delle opere, si accettava la realizzazione dello svincolo Braccianese *bis* all'altezza del civico 1530 di Via Cassia;

il progetto si sovrapporrà per circa 500 metri lineari sull'antico tracciato dell'acquedotto Paolo;

l'opera comporterà l'abbattimento di 108 pini mediterranei secolari dichiarati specie protetta e patrimonio naturale della regione Lazio;

i pini in oggetto fanno parte della memoria storica della Via Cassia in quanto sono stati ivi piantati circa 120 anni fa;

sono state ignorate le osservazioni fatte dalla XX Circoscrizione di Roma con la risoluzione n. 61 del 28 luglio 1997 riguardo la riduzione dell'impatto ambientale, la minimizzazione e la razionalizzazione degli svincoli, la realizzazione della bretella in aree ambientalmente pregiate, l'assunzione di tutte le iniziative per la tutela ambientale;

il progetto è stato pubblicato nella sala d'attesa della stazione Ferrovie dello Stato di Monte Mario privo della parte che interessa proprio lo svincolo e sono stati carpitati pareri favorevoli in conferenza dei servizi senza che venissero allegati i progetti delle opere —

se sia stata prevista la reimpiantazione dei 108 pini secolari che rappresentano un enorme valore floristico;

per quale motivo il progetto presentato alla sovrintendenza dell'Etruria del sud risulti difforme da quello in realizzazione per la zona. (4-18934)

**MALAVENDA.** — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia, delle comunicazioni e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

la settimana scorsa il Vice Direttore Generale, responsabile dei Servizi tecnologici e Reti informative, del comune di Roma, dottoressa Mariella Gramaglia ha chiuso d'autorità e senza preavviso la Rete Civica dello stesso comune di Roma, cioè tutti gli spazi internet che negli ultimi anni aveva fornito ai cittadini ed alle associazioni all'interno dei progetti sperimentali. I progetti sperimentali erano infatti la parte di maggior successo della rete romana, l'unico punto di espressione libera delle associazioni e dei cittadini romani (attualmente risulta visitabile solo il sito web istituzionale del comune di Roma);

il motivo dell'atto è senza alcun dubbio risibile: un parroco siciliano ha presentato una denuncia al comune per una pagina presente sul server. La pagina « incriminata » è la citazione di un brano letterario pubblicato su una rivista a distribuzione nazionale e acquisibile in tutte le librerie. Sarebbe come dire che andrebbero censurati tutti i testi di critica letteraria che citano opere « sconvenienti ». La citazione è all'interno del progetto « Femminile nella fantascienza: modelli di scrittura » che è anche una tesi di laurea discussa con successo alla Facoltà di Lettere di Roma;

la pagina web era all'interno di uno dei progetti attivi di FRD (Foro Romano Digitale) area a disposizione degli artisti e dei brain workers, dotata di un'ampia rete di rapporti internazionali;

l'oscuramento della sola pagina web in oggetto, vista la debolezza della denuncia, sarebbe stato di per sé un atto depre-

cabile, tuttavia lascia costernati la chiusura completa di FRD e dell'intera rete civica senza preavviso alcuno;

quanto sopra esposto segue di qualche giorno il sequestro, ordinato da un magistrato della Procura di Vicenza, dell'intero server di « Isole nella rete », in seguito alla denuncia di un'agenzia turistica che si vedeva diffamata da un messaggio inviato da un utente a una lista di discussione ospitata da « Isole nella Rete ». Quest'ultimo caso è stato oggetto di varie interrogazioni agli stessi Ministri in indirizzo da parte degli onorevoli colleghi Cento, Mantovani e Nardini (4-18617 e 4-18618 del 2 luglio 1998), Melandri, dei quali l'interrogante condivide le preoccupazioni e a cui rimanda per le osservazioni di carattere generale, essendo la regolamentazione delle reti telematiche e dei nuovi media, i diritti e le responsabilità dei soggetti coinvolti, argomento di discussione e battaglia politica in tutto il mondo;

semplificando, in tale dibattito si possono identificare due fronti: quello che vuole applicare anche a questi nuovi mezzi di comunicazione le strutture gerarchiche, rigidamente controllate dall'alto (dai potentati politico-economici) dei media stampati e radiotelevisivi, dall'altra chi crede e cerca di mantenere le caratteristiche orizzontali, di libero accesso e circolazione di idee e cultura, dei mezzi telematici;

a giudizio dell'interrogante è assurdo ritenere responsabile il *provider* del singolo messaggio ricevuto e pubblicato, la rete civica della singola pagina web; sarebbe come chiudere un ufficio postale perché qualcuno ha spedito una cartolina diffamatoria o chiudere una rete televisiva perché uno spettatore al telefono ha gridato una frase blasfema;

dei due episodi richiamati quello romano desta maggiori preoccupazioni, in quanto se un magistrato può forse addurre le proprie scarse conoscenze telematiche come giustificazione a tali atti liberticidi e gratuitamente repressivi, la responsabile delle reti civiche del comune di Roma non può fare altrettanto;

tutto lascia pensare quindi che non si tratta di incompetenza, ma di una precisa volontà politica; infatti la dottoressa Gramaglia ha scritto alle associazioni e ai soggetti coinvolti e che lei stessa aveva eliminato dalla rete con decisione unilaterale, illustrando le condizioni per una riammissione alla rete civica: « cambiare Username e Password; garantire una maggiore severità nell'uso delle passwords per evitare intrusioni da parte di estranei; individuare un responsabile legale della titolarità dell'accesso e quindi anche dei materiali che verranno messi in linea; stabilire con la massima esattezza i campi di intervento e di dibattito dei titolari degli accessi. Ogni modifica o integrazione con altri temi della discussione o dell'attività dovranno essere preventivamente comunicati ed autorizzati dall'amministrazione comunale ». È quindi evidente l'uso strumentale di un episodio per restringere e annullare le possibilità di utilizzo e accesso libero e democratico alla Rete Civica —:

come i Ministri interrogati intendano garantire il diritto del cittadino ad avere dei luoghi di accesso telematico, di collaborazione e cooperazione nella gestione della cosa pubblica, di dibattito e di pubblicazione interattiva di materiale, cioè, in conclusione, di partecipazione attiva e di cittadinanza piena. Se non ritengano che le reti civiche debbano essere garanti e attori di questo diritto;

come intendano adoperarsi perché non accada più che altri amministratori ripetano simili atti di ingiustizia nei confronti di cittadini e utenti. (4-18935)

---

**Apposizione di firme  
ad una risoluzione.**

La risoluzione Apolloni ed altri n. 7-00530, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 7 luglio 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati: Copercini, Paolo Colombo, Terzi, Martinelli, Pirovano, Calderoli, Balocchi, Anghinoni e Bianchi Clerici.

**Ritiro di documenti  
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Muzio n. 5-04596 del 3 giugno 1998;

interrogazione a risposta in Commissione Lenti n. 5-04809 dell'8 luglio 1998;

interrogazione a risposta scritta Gasparri n. 4-18853 del 13 luglio 1998.